



## **Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio**

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt  
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Ab Innocentio XI. Ad Innocentium XII.

**Luxemburgi, MDCCXLI.**

93. Dovranno li Predicatori &c. Ricordo alli Padri Predicatori.

---

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74849](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74849)



Roma, e suo Distretto Generale Governatore, e Vice Camerlengo, d'ordine espresso dalla Santità Sua datogli à bocca, con il presente publico Editto ordina, e commanda, che tutti li Ragazzi, così maschi, come femine, che vanno questando per la Città dall'età d'anni sette compiti fino alli dieciotto esclusivamente rispetto alli maschi, e fino alli dodici inclusivamente quanto alle femine debbano, e ciascun di loro debba personalmente comparire nella Piazza de S. Mari in Trastevere avanti li Deputati il giorno di Giovedì prossimo 30. del corrente Mese d'Ottobre, e nelli cinque giorni sequenti dalle hore 21. fino alle 23. dove gli si darà un bollettino con l'assegnatione del luogo, nel quale faranno ricevuti, e provediti di vestimenti, & ogn'altra cosa necessaria per gli alimenti.

Non comparentes termino, prohibentur questuare, & poene transgressorum.

§. 2. Dichiarando, che passato il sudetto termine di cinque giorni, e non essendo comparsi, s'intenda prohibito alli supradetti Ragazzi maschi, e femine come sopra, ancorche havessero il segno, d'andare questuando per la Città, Chiese, e Cafe sotto pena di carcere, & altre corporali ad arbitrio. Auvertendoli, che d'ordine di sua Beatitudine faranno carcerati anche in luoghi immuni per l'effetto sudetto di educarli, & alimentarli.

Volendo, che il presente Editto publicato, & affisso nelli luoghi soliti, astringa ciascuno, come se gli fosse stato personalmente intimato. In fede &c. Dato in Roma dal Palazzo della sua solita residenza questo dì 25. Ottobre 1692.

G. B. Spinola Governatore, e Vice Cam.

Gio. Battista Scardozzi Not. per la Charità.

XCII.

Editto per l'Introduzione de'Poveri Mendicanti invalidi.

GASPAR Tit. S. Maria Translyberim S. R. E. Presbyter Card. de Carpino, Sanctiss. D. N. Papa Vicarius Generalis, Romanæ Curie, ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.

Indictio provisionalis receptus Mendicantium Invalidorum donec aptetur Palatium Laterani.

Esendosi in esecuzione d'altro Editto sopra la reclusionione de'Poveri publicato di ordine di Nostro Signore sotto li 2. Ottobre passato presa una distinta nota del numero, conditioni, e qualità delli Mendicanti invalidi, che vivono in questa Alma Città di Roma con la questuazione: Et intendendo la Santità Sua di provvedere spedatamente alle necessità de' medemi, si spirituali, come corporali, hà con eccesso d'immensa carità destinato per loro ricetto, e refugio il proprio Palazzo Pontificio nella Piazza del Laterano, ordinando che con spesa considerabile si sia posto mano, non solamente alla opportuna riparatione di quello, ma anche alla Fabrica di diversi ripartimenti, officine e commodità che per compimento di quella grand'opera si giudicano necessari, con farvi condurre una sufficiente portione dell'acqua Felice. E prevedendo che per li lavori sudetti non solo si ricerca una gran spesa, ma anche qualche spatio di tempo, però acciò fra tanto li Poveri, e mendichi sudetti non restino privi di questi caritatevoli sussidii, hà commandato, che li medemi si ricevino nell'Hospitale della Santissima Trinità detta de' Pellegrini, dove trovaranno preparati Letti, & ogni altro souvenimento alle loro miserie, e dove si tratteranno per quel solo tempo che dureranno li sudetti lavori nel Palazzo del Laterano; Hà perciò la Santità Sua ordinato, che col presente Editto notificiamo à tutti, e singoli Poveri, e Mendicanti dell'uno, e l'altro sesso, che come invalidi sono stati descritti, & alli quali è stato perciò consegnato il Segno, che comparischino, prima le Donne li giorni di Giovedì, Venerdì, e Sabato prossi-

mi, dalle 21. fino alle 23. hore, E poi gli Huomini li giorni Lunedì, Martedì, e Mercordì seguenti nelle medeme hore nel Cortile vicino all'Oratorio della Santissima Trinità incontro all'Hospitale di S. Sisto, dove si rincontreranno li loro nomi, e segni, e se gli assegnerà il luogo, e tempo del ricevimento, e se gli darà l'habito.

§. 2. Avvertendo, che scorsò questo tempo non gli sarà più permesso il questuare, come in vigore di questo Editto gli prohibiamo espressamente, e contravenendo incorreranno nelle pene comminate, cioè per la prima trasgressione, della Carcere, e dell'Esilio da Roma, e Distretto, e per la seconda di tre tratti di corda in publico, o altre pene corporali ad arbitrio.

§. 3. Si notifica parimente, che se alcuni sudetti si trovasse d'havere denari, o altra robba, li potranno consegnare alle persone, che per detto effetto saranno deputate à fine di conservarle per loro sotto fedele custodia per consegnargliele se si in vita, come doppo morte ad ogni loro istanza.

Dichiarando, che la presente Notificazione, & Editto publicato, & affisso ne'luoghi soliti oblighi ciascheduno, come se fosse stato ad ogn'uno personalmente notificato, & intimato. Datum Romæ ex aedibus Nostreis hac die Novembris 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Bonaventuri Proposto alla Secret.

Ricordo alli Padri Predicatori.

GASPAR Tit. S. Maria Translyberim S. R. E. Presbyter Cardinalis de Carpino, Sanctissimi D. N. Papa Vicarius Generalis, Romanæ Curie ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.

Dovranno li Predicatori, in occasione di havere maggior concorso, notificare con spirito, e zelo Ecclesiastico a' Fedeli, che havendo Nostro Sig. risoluto di provvedere alle miserie, e necessità di tanti Poveri Mendicanti invalidi dell'uno, e l'altro sesso, che vanno questuando per la Città di Roma, col richiuderli con la dovuta separatione in luogo, doue possino ricevere sollievi alli bisogni dell'Anime loro, & all'indigenze del corpo, & havendo, per eccesso della sua fervente carità, destinato proprio Palazzo Pontificio nella Piazza del Laterano, ove, con spesa considerabile, hà ordinato, che si facino molti risarcimenti, e si fabbrichino diversi ripartimenti, & officine per la loro maggior commodità, col farvi in oltre condurre una sufficiente portione dell'Acqua Felice, che per il mantenimento di questa grand'opera ordinata per maggior servizio di Dio in sollevo de'Poveri, e per togliere l'occasione di molti peccati, che dalla loro promiscua conversatione potevano provenire, e molto conforme alla Pietà, e Carità Christiana non resterà la Santità Sua di profondere molto denaro, con tutto che ritrovi l'Erario Apostolico molto esauisto, e che inforghino ogni giorno nuove occasioni d'impiegarlo in altri bisogni urgenti della Christianità.

Devono dunque esortare, con efficaci ragioni, tutti à concorrere, secondo la loro possibilità, ad una larga, & abbondante elemosina, o sia in denaro, o in Grano, Vino, Olio, Legumi, & altro commestibile, o sia in Panno, o Coperte, & ogn'altro mobile confacente, e bisognevole per il mantenimento di quest'Opera Pia; Inculcando ad ogn'uno la propria obligazione d'impiegare quello, che abbondantemente possiede, e che dalla Bontà Divina gli è stato concesso in questa vita, in souvenimento de'Poveri, & il maggior merito, che acquisteranno appresso Id-

Pœne inobedientie.

Pecunie, vel alia Mendicantium cultodientur ad illorum dispositionem.

XCIII.

Injungitur Verbi Dei Prædicatoribus, ut hortentur fideles ad contributionem elemosinarum pro Invalidis.



dio, se quelle elemosine, che talvolta facevano per l'importunità de' Questuanti, le somministrino hora con più larga mano per impulso della propria Charità, e per amore di Dio, dal quale sono certi, che ne conseguiranno moltiplicate retribuzioni sì in questa vita, come nell'altra, essendo questo il mezzo più sicuro d'impetrare dalla Divina Misericordia la condonazione delle proprie colpe, e l'affluenza delle Grazie Celesti. Dato in Roma nel Palazzo della nostra solita residenza questo dì 7. Novembre 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Proposto Bonaventuri Secret.

### EDITTO.

XCIV.

*GASPARO Tit. S. Mariae Translyberim S. R. E. Presbyter Card. Carpineus Sanctissimi D. N. Papae Vicarius Generalis, Romanae Curiae, ejusque Districtus Judex Ordinarius.*

Mendicantes Invalidi conjugati compareant, ut eis provideatur.

**D**oppo, che la somma Charità di Nostro Signore ha provveduto del luogo per il ricevimento de' Poveri Mendicanti invalidi dell'uno, e l'altro sesso per somministrare alli medesimi, oltre il necessario alimento, tutto quel più, che per li bisogni, sì dell'Anime, come de'Corpi, gli possa occorrere; Considerando, che frà questi vi possano essere de' Conjugati, che non conviene, si racchiudino con gli altri separati dalle loro Mogli, pensa anche di provvedere alli medesimi, acciocho non siano costretti di continuare la questuazione in quest'Alma Città di Roma; e volendo perciò essere certificato del loro numero, qualità, Patria, & esercizio; Ha comandato, che con la presente Notificazione, si faccia intendere ad ogn'uno Mendicante invalido, che si trova in stato Conjugale, che Venerdì, e Sabato quinto, e sesto di Dicembre, si trovi ogn'uno di essi nel luogo solito della Santissima Trinità di Ponte Sisto, dalle 21. fino alle 23. hore, dove faranno riconosciuti li loro segni, e nome, e si noteranno le Patrie, e qualità, e loro esercizi, e se gli notificherà li provvedimenti, che intorno le loro persone, e Mogli, la Santità di Nostro Signore intende di prendere.

Dichiarando, che passato il detto termine, e non comparendo, sarà anche alli medesimi, & alle loro Mogli, proibito il mendicare così per la Città, come per li Palazzi, e Chiese, sotto pena per la prima volta della carcere, e per la seconda dello sfratto da Roma, e suo Distretto.

Ordinando, che la presente Notificazione, & Editto, affisso che sia ne' luoghi soliti, obblighi ciascheduno, come se fosse stato ad ogn'uno personalmente intimato. Dat. Romae ex Aedibus nostris hac die 3. Decembris 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Proposto Bonaventuri Secret.

### NOTIFICAZIONE.

XCIV.

*GASPAR Tit. S. Mariae Translyberim S. R. E. Presbyter Card. Carpineus Sanctiss. D. N. Papae Vicarius Generalis, Romanae Curiae, ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.*

Epilogantur provisiones captae pro collocandis Mendicantibus.

**S. 1. PER** dare una pronta, & espedita esecuzione alla santa resolutione presa dalla Santità di Nostro Signore di provvedere alle miserie, e necessità de' proverbi Mendicanti dell'uno, e l'altro

sesso, che per essere invalidi non potevano procacciarsi il vitto, che col questuare nelle Chiese, e luoghi più frequentati di Roma, havendo, oltre la destinatione del proprio Palazzo Lateranense ordinato con immensa spesa le necessarie provisioni per lo totale adempimento, e proseguimento di questa sant'opera, habbiamo Noi con diverse Notificazioni, & Editto di ordine della Santità Sua pubblicati, convocati tutti dell'uno e l'altro sesso a ritrovarsi ne' giorni in quello stabiliti nell'Hospedale della Santissima Trinità de' Convalescenti, per essere ivi rivestiti, e trasferiti poi nel luogo destinato del Palazzo Lateranense; Et habbiamo anco fatto à parte prendere nota distinta delli Poveri questuanti inhabili, che si trovano in stato Conjugale, alli quali la somma Pietà di Nostro Signore intende provvedere sufficientemente nelle Case, dove hora habitano, finche si prepari anche per essi un luogo adattato al loro stato, accioche si tolga anche à loro il preteito di questuare.

**S. 2.** Mà perche si sente, che alcuni dell'uno, e l'altro sesso, ò per caggione d'infermità, ò per altri accidenti, siano rimasti senza essere stati descritti, e senza haver ricevuto il segno per rinchiudersi con gli altri invalidi; Però con la presente Notificazione, che dovrà valere per ultimo, e perentorio termine, si notifica a i medesimi Questuanti invalidi dell'uno e l'altro sesso, che nel termine di tre giorni doppo la publicatione del presente Editto, cioè per il giorno di Venerdì 12. e di Sabato 13. Dicembre compariscino nel medesimo luogo dell' Ospedale della Santissima Trinità de' Convalescenti dalle hore 21. fino alle 22. dove riconoscendosi essere veramente Questuanti, & invalidi, si riceveranno, e ricovereranno come gl'altri; Avvertendo, che passato detto tempo & altri due giorni doppo, non saranno più ricevuti, nè potranno questuare per Roma.

**S. 3.** Prohibiamo dunque per ordine espresso datoci da Sua Santità, che passato il giorno de' 15. Dicembre, niuna persona dell' uno, e l'altro sesso, & età, ò siano validi, ò invalidi, sotto qualsivoglia pretesto non possa questuare, e mendicare per Roma ò sia nelle strade, ò nelle Chiese, e Porte di quelle, ò ne' Palazzi, e qualunque altro luogo, nè stare per questo effetto su le Porte delle proprie Case sotto pena per la prima trasgressione della Carcerazione, e perdita di quello, che gli si troverà addosso, e per la seconda della Corda, & Esilio, in quanto alle Donne dell'Esilio, e della Frusta da incorrerli irremissibilmente. Volendo, che il presente Editto non solamente comprenda quelli, che presentemente si trovano à Roma, mà anche quelli, che vi venissero doppo, al qual effetto, oltre la publicatione da farsi ne' luoghi soliti ordiniamo, che si affigga alle Porte della Città, e che se ne mandi copia ne' luoghi di passo. E che la presente Notificazione, & Editto obblighi ciascheduno come se gli fosse stato personalmente intimato. Dato &c. Questo dì 10. Dicembre 1692.

G. Card. Vicario.

Alessandro Proposto Bonaventuri Segr.

### NOTIFICATIONE.

*GASPAR Tit. S. Mariae Translyberim S. R. E. Presbyter Card. de Carpinea Sanctiss. D. N. Papae Vicarius Generalis, Romanae Curiae, ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.*

**B**Enche la somma Pietà di Nostro Signore habbia pienamente provveduto al bisogno de' Poveri

Assignatur novus terminus iis qui comparent, ut quiverunt.

Prohibetur mendicatio sub poenis transactio tempore.

XCIV.

De signo distinctivo pro veris

Mendicantibus.